

VareseNews

Openjobmetis, un'altra apoteosi: è suo anche il derby con Cantù

Publicato: Lunedì 5 Febbraio 2018



Il proverbiale **“Cata sù”**, tradizionale sfottò cantato da chi vince i derby del basket lombardo, non risuona sotto la volta del PalaDesio ma **da qui pare di sentirlo forte e chiaro**. Pare che **rimbalzi da tutto il Varesotto**, dalla gola dei tanti che hanno dovuto rinunciare alla trasferta per divieto imposto ma che hanno sofferto, **urlato, tifato e – infine – gioito dal divano** di casa per il terzo successo consecutivo della **Openjobmetis**. Una vittoria dolce e fantastica, che fa scopa con quella di lunedì scorso: dopo Milano, sotto i colpi di Varese cade pure Cantù, e **questa è la frase più bella da scrivere e da leggere** per chi ha il cuore biancorosso.

Un successo **pesantissimo** quello della squadra di Caja, che **batte la rivale** numero uno, che si **allontana ancor di più** dalla zona retrocessione (ora distante 6 punti) e che forse guadagna la convinzione di **poter vincere anche negli arrivi punto a punto**, fino a qui amari per la Openjobmetis. Certo, anche in questa circostanza la **mano dei varesini è tremata** in vista del traguardo – appena **11 punti** nell'ultimo periodo dopo la scorpacciata della prima mezz'ora – però l'ultimo **sprint è stato appannaggio di Cain e Wells, i due migliori** in campo. Mentre Cantù, specialista nei canestri a ripetizione, si è a sua volta inceppata sulle ultime e decisive triple, quando avrebbe potuto trovare il colpo del KO.

Leggi anche

- **LE INTERVISTE** – Caja: “Grande partita vinta con merito e bravura”
- **Basket – Pagelle** – Cain è il re del PalaDesio, Wells si conferma uomo-derby
- **Basket** – Red October – Openjobmetis: il derby in diretta dal PalaDesio

E così **Varese si risveglia a quota 14 punti** proprio dopo il filotto di partite che parevano impossibili (Venezia, Milano e Cantù con due trasferte) e ritrova nel contempo quel giocatore, Cameron **Wells**, che **pareva irrimediabilmente perso** poco tempo fa. Chissà cosa è scattato nella testa del play, ora vero leader della squadra, mentre **il nuovo innesto Larson fatica** ancora tanto, troppo, senza lasciare il segno sulla gara (molto bene, invece, Vene). E poi, signori, diamo **subito un prolungamento di contratto a Tyler Cain**, 13 punti e 18 rimbalzi, con un condensato del suo impatto proprio nell'azione decisiva (rimbalzo in attacco e canestro da sotto) che ha sparigliato le carte e assegnato il derby. E adesso? **Il cuore e la pancia** dicono che Varese può ambire a un traguardo più alto della salvezza, il **cervello** invece continua a predicare prudenza. Vediamo come va domenica prossima quando a Masnago **arriva la capolista Brescia**, altro scoglio durissimo. Ma questa Openjobmetis non avrà paura neppure di una Leonessa affamata.

COLPO D'OCCHIO

La serata di inizio settimana, la relativa distanza da Cantù (quella c'è sempre), **il divieto di trasferta** per gli ospiti che sarebbero arrivati in buon numero. Tutto contribuisce a far calare il numero di spettatori del derby: **meno di 4mila le presenze** nel grande impianto di Desio con la curva di casa a contestare la decisione di vietare la gara ai supporters biancorossi. Quando però si gioca, i decibel salgono come sempre di intensità.



Wells (foto Ozbot/CiamCast)

PALLA A DUE

Squadre al completo perché Cantù ha **recuperato Burns** che Sodini manda subito in campo accanto all'altro azzurro Crosariol. Un italiano in quintetto anche per Caja, Ferrero; la regia è assegnata a Larson con **Wells in guardia** mentre Pelle vince il ballottaggio tra i pivot.

LA PARTITA

Uno spiritato Stan **Okoye – 3 su 3 dall'arco** nel primo quarto – è il primo ad aprire il fuoco e a inaugurare una vera sagra del tiro pesante. I suoi canestri, qualche folata di Wells e una **gran momento di Norvel Pelle** (anche una rubata in difesa con contropiede in palleggio e schiacciata!) permettono alla Openjobmetis di accumulare un buon vantaggio che alla prima sirena si attesta sul **25-33**, con Cantù che trova la tripla di Parrillo allo scadere.

L'**ex Brindisi** (dopo un antisportivo su Avramovic) è un fattore anche nel secondo periodo, mette altre **due bombe** e permette di chiudere il divario tra le due squadre. Il **pari arriva con Burns** ma due triple di **Tambone e 5 punti di Wells** (tripla e slalom attorno al blocco di Cain) valgono il +5 ospite (**51-56**) all'intervallo.

Dopo 20' di fuochi d'artificio, l'**Openjobmetis decide di difendere** sul serio e mettere così in campo uno dei propri marchi di fabbrica. **Decisivo Cain** che devia una serie di passaggi in area di Cantù, ma anche i compagni sono bravi sui raddoppi. La **Red October perde un Culpepper** in crescita (caviglia prima, mano poi) e **accusa** il colpo perché Varese è sempre pronta a colpire con la strana coppia **Tambone-Avramovic, 11 in due** nel quarto che si chiude **69-78**.

IL FINALE

Improvvisamente però, le due squadre **smettono di fare canestro**. Nei primi minuti punti col contagocce, però i **due di Wells** rimarranno gli unici per i biancorossi per oltre 5'. Cantù, pur imprecisa, inizia a fare meglio e pian piano ritrova coraggio, anche sospinta dal pubblico: **Smith e Thomas**, poi anche Cournooh confezionano il break del rientro mentre dalla parte opposta Larson si autoelimina e Tambone termina le munizioni. **Varese resta avanti con Wells (tripla) e Ferrero** (da sotto) ma due bombe di Cournooh e Smith valgono l'**aggancio a quota 85** con 2' da giocare. Qui la Red October sgancia a vuoto due missili, e allora **Cain diventa fenomeno**: rimbalzo sull'errore di Tambone e cesto del +2 a 16" dalla fine. I brianzoli potrebbero arrivare all'ultimo tiro e invece ci provano prima, con **Thomas, da 3: palla sbilenca**, e fallo su **Wells che dalla lunetta** infila i due liberi. Cantù resta a bocca aperta, fatica a costruire e sbaglia con Smith l'ultimo assalto che non sarebbe comunque bastato: finisce in apoteosi colorata di biancorosso. Ed è davvero giusto così, per come è andata la serata: **85-89**. Forse la svolta è definitiva.

RED OCTOBER CANTÙ – OPENJOBMETIS VARESE 85-89 (25-33, 51-56; 69-78)

CANTÙ: Smith 18 (2-5, 4-10), Culpepper 14 (0-2, 4-9), Chappell 7 (1-4, 1-6), Burns 13 (1-5, 2-4), Crosariol 2 (1-1); Cournooh 8 (0-1, 2-4), Parrillo 11 (1-1, 3-7), Thomas 12 (3-5, 0-2). Ne: Tassone, Maspero, Raucci. All. Sodini.

VARESE: Larson (0-3, 0-1), Wells 19 (4-8, 2-4), Okoye 13 (1-6, 3-4), Ferrero 5 (1-2, 1-1), Pelle 9 (4-4); Avramovic 6 (1-5, 1-4), Natali, Vene 12 (2-3, 2-5), Tambone 12 (0-2, 4-8), Cain 13 (5-6). Ne: Bergamaschi, Seck. All. Caja.

ARBITRI: Rossi, Attard, Di Francesco.

NOTE. Da 2: C 9-24, V 18-39. Da 3: C 16-42, V 13-27. Tl: C 19-22, V 14-20. Rimbalzi: C 34 (12 off., Burns, Thomas 7), V 45 (15 off., Cain 18). Assist: C 17 (Smith, Cournooh,

Thomas 3), V 21 (Cain 4). Perse: C 9 (Chappell 3), V 13 (Okoye 3). Recupera: C 3 (Burns 2), V 5 (Okoye 2). Usc. 5 falli: Pelle. F. antisportivo: Parrillo (10.14), Cournooh (17.43). Spettatori: 3.500 circa.

Leggi anche

- **LE INTERVISTE** – Caja: “Grande partita vinta con merito e bravura”
- **Basket – Pagelle** – Cain è il re del PalaDesio, Wells si conferma uomo-derby
- **Basket** – Red October – Openjobmetis: il derby in diretta dal PalaDesio

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it